

In campo ambientale, nel 2007, hanno assunto particolare rilevanza le numerose attività che hanno riguardato lo stabilimento ILVA di Taranto.

In particolare, è da segnalare l'avvio della procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), provvedimento che autorizza l'esercizio degli impianti e sostituisce le varie autorizzazioni ambientali di settore.

In ottemperanza a quanto stabilito dal D. Lgs. n° 59/05 di attuazione della direttiva 96/61/CE, relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, è stata quindi predisposta la complessa documentazione richiesta ai fini della presentazione della domanda di AIA, trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed alla Regione Puglia nel febbraio 2007. Il relativo iter amministrativo è tuttora in corso.

Si è provveduto, inoltre, alla redazione del Catasto Emissioni Territoriali, istituito dalla Regione Puglia anche ai fini della redazione del Piano di Qualità dell'Aria, nel quale sono state identificate tutte le sorgenti di emissioni atmosferiche dello stabilimento.

Nel corso dell'anno, anche in attuazione di quanto previsto dall'Atto di Intesa integrativo del 23 ottobre 2006, sono state sviluppate alcune attività di studio rivolte essenzialmente alla limitazione delle emissioni diffuse e convogliate, quali:

- Identificazione delle principali sorgenti emmissive di polveri, attività condotta con il supporto del CNR, con conseguente definizione di una linea di intervento per l'adozione di un sistema protettivo dall'azione del vento sui cumuli di materie prime. La suddetta linea di intervento prevede la realizzazione di una barriera frangivento, alta 21 metri e lunga 1.500 metri, da interporre tra i parchi materie prime e la recinzione di stabilimento in direzione dell'abitato di Taranto;

- Sviluppo ed attuazione, congiuntamente ad ARPA Puglia e CNR, di un protocollo di rilevamento delle diossine eventualmente presenti nei fumi primari di agglomerazione. Per lo svolgimento di tale attività si è resa necessaria l'acquisizione di idonea attrezzatura per il campionamento dei fumi. Anche se i risultati ottenuti hanno confermato valori di diossine/furani entro i limiti emmissivi definiti dalla vigente normativa nazionale, sono previsti interventi per l'ulteriore riduzione delle emissioni, in relazione a quanto già conseguito in altre analoghe realtà impiantistiche. Allo scopo sono state avviate attività conoscitive con effettuazione di visite presso altri impianti europei e confronti con Società specializzate nel campo delle tecniche di abbattimento di tali tipologie di inquinanti;

- Studio, eseguito dalla Società ERM, sulla diffusione di polveri nell'area della cava di calcare dello stabilimento, area nella quale convivono le attività di coltivazione del calcare e le attività di gestione delle discariche di stabilimento, al fine di valutare l'eventuale impatto delle stesse sull'abitato di Statte e sugli insediamenti limitrofi.

Anche nel 2007 è proseguita l'attuazione degli interventi definiti nel Piano di Adeguamento alle B.A.T., con una sostanziale rispondenza al cronoprogramma. Tra gli interventi più



significativi ultimati nel corso del 2007 vanno citati gli adeguamenti degli impianti di trattamento acque TNA/1 e TNA/2, nonché l'adozione di sistemi di copertura nastri di trasporto materiale per le aree Cokeria, Altoforno 1 e 2 e Parchi Materie Prime.

In merito alla problematica dell'Emissions Trading (ETS), oltre alle verifiche annuali del sistema di monitoraggio delle emissioni di CO<sub>2</sub> e della relativa comunicazione delle emissioni, è da segnalare la Decisione CE sul PNA 2008 - 2012 dell'Italia, che ha stabilito l'ampliamento del campo di applicazione della normativa che ha comportato la richiesta di aggiornamento dell'autorizzazione ETS, per gli stabilimenti interessati, con l'inserimento dei forni di riscaldamento, di ricottura e degli impianti di combustione aggiuntivi.

In riferimento all'attuazione della normativa sui "siti contaminati", si è chiusa la fase di caratterizzazione delle matrici ambientali per i siti di Taranto e di Marghera. Per lo stabilimento di Taranto è prossimo l'avvio della fase di validazione dei dati da parte della locale ARPA.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, nello stabilimento ILVA di Taranto, sono stati conclusi i lavori di realizzazione del 4° Lotto della discarica per "rifiuti non pericolosi" e del 1° modulo della discarica per "rifiuti pericolosi", per il quale si è in attesa del provvedimento di autorizzazione all'esercizio, e nello stabilimento ILVA di Novi Ligure i lavori relativi alle prime due vasche della nuova discarica per "rifiuti non pericolosi".

Da segnalare, inoltre, l'avvenuto rifacimento dell'impianto di abbattimento fumi e del relativo camino a seguito dell'installazione della tensiospianatrice sulla linea DEC/1 e della ristrutturazione della rete di scarico dello stabilimento ILVA di Genova.

Nell'ambito del Gruppo sono proseguite le attività di dismissione e di smaltimento delle apparecchiature contenenti PCB nonché le attività di bonifica amianto per tutte le aziende del Gruppo. In particolare, nello stabilimento ILVA di Taranto l'attività di dismissione e smaltimento dei trasformatori in PCB si è conclusa con il conferimento degli ultimi 21 trasformatori. Anche per lo stabilimento ILVA di Marghera l'attività di dismissione è stata completata.

Per gli interventi di bonifica amianto, nello stabilimento ILVA di Taranto si è registrato un ulteriore incremento, rispetto ai già positivi indici del 2006, sia in termini di numero di interventi di bonifica effettuati sia di tonnellate di materiale rimosso e smaltito. Il Sistema di Gestione Ambientale dello stabilimento ILVA di Taranto, già certificato nell'Aprile 2004 e già certificato nel Giugno 2004, ha ottenuto il rinnovo della certificazione di conformità ai requisiti della norma di riferimento ISO 14001:2004 tra Giugno e Luglio 2007.

Nel corso del 2007, inoltre, gli Stabilimenti del Gruppo, il cui sistema di gestione ambientale era già certificato secondo la norma ISO 14001, hanno completato la revisione del sistema, alla luce della nuova edizione del 2004 della norma di riferimento.

Infine, è proseguito il programma di dismissione e sostituzione dei trasformatori contenenti PCB e di bonifica di materiali contenenti amianto.

